

SEROTINO, I PERIMETRI.

Marina Basilico

FASHION WEEK MILANO

2022/2023

Alice Luciani

MUSICOTERAPIA

*Antenozzi Valentina, La
Barba Filippo*

HOUSE OF GUCCI

*Mirka D'Angelo,
Martina Di Renzo,
Giorgia Tucci*

DAWN FM, IL ROSSO ED IL BLU

Michela Angelotti

EUPHORIA, UNA SERIE DI ECCESSI

Vanessa Bene, Talone Sara

TESLA BOT: ROBOT O ESSERE UMANO?

Federica Navangione

I BITCOIN

Kiara d'Angelo

CHE ANIMALE DELL'OROSCOPO CINESE SEI?

*Sara De Marco, Sara Vaccaro e Angelica
Petrongolo*

MARVEL - ICONA DEL NOSTRO TEMPO

Fabrizio Marchesani

STRAPPARE LUNGO I BORDI DI UNA PANDEMIA

Sofia Riva

IL CIRCO DELLA NOTTE

*Valentina Nanni, Lucrezia
Sprecacenero*

LA MUSICA PER BRANDO



TESLA BOT: ROBOT O ESSERE UMANO?

Con l'aumentare della popolazione mondiale, si è presentato il bisogno di sviluppare tecnologie che possano offrire i migliori servizi all'essere umano. Quante volte abbiamo sognato di avere dei robot che ci potessero affiancare nella vita quotidiana? Nei film o nei cartoni animati come Wall-e, Big Hero 6, Terminator, Robocop o il Gigante di Ferro ci proiettiamo nel futuro, affiancati da amici robot umanoidi.

Nei Paesi Orientali, come il Giappone, la Korea e la Cina, vengono già utilizzati veri e propri robot per insegnare e per applicare servizi in ambito turistico. Ma se fosse possibile avere degli amici robotici nella vita di tutti i giorni?

Nel 2016 è stato presentato dalla Hanson Robotics di Hong-Kong il primo robot umano: Sophia. Sophia è definita un "robot umanoide" in quanto è in grado provare emozioni e compiere dei gesti umani quotidiani in maniera perfetta. Non solo: Sophia è il primo robot che ha ottenuto la cittadinanza dall'Arabia Saudita ed è quindi una cittadina a tutti gli effetti. Ma com'è possibile che un robot esprima emozioni e compia dei gesti umani in modo perfetto? La risposta è semplice. La nostra amica umanoide è dotata di un processore quantico che le permette di analizzare e di ambientarsi col mondo esterno.

Il processore quantico è particolarmente importante, perché ha contribuito all'incremento delle tecnologie, compie calcoli che gli esseri umani svolgerebbero in 10.000 anni. Questa nuova tecnologia, che si basa sulle leggi della meccanica quantistica, è già utilizzata da Google e nel futuro verrà applicata in ambito chimico, farmaceutico, nella ricerca scientifica e nell'e-learning. Certamente in questo nuovo quadro tecnologico non poteva mancare Elon Musk che al Tesla AI Day, nell'agosto 2021, ha presentato il Tesla Bot. Tesla Bot è stato creato dagli umani per gli umani e il suo scopo è quello di compiere, per nostro conto, e sotto la nostra supervisione, tutte le attività gravose, pericolose e ripetitive.

Bot avrà un approccio amichevole e non sarà mai nelle condizioni di poter nuocere o creare situazioni di pericolo, anche se si valutano i rischi in caso di hacking in quanto questa tecnologia è da perfezionare e visionare ulteriormente.

Il nostro compagno umanoide è alto 175 cm, pesa poco più di 50 kg e si muove a circa 8 km/h; per quanto riguarda le capacità di carico, Tesla Bot è in grado di trasportare pesi di 20 kg e sollevare fino a quasi 70 kg. La struttura è realizzata con materiali e resistenti non solo alle sollecitazioni fisiche, ma anche agli agenti atmosferici.

Prepariamoci a vivere un futuro in cui uomini e macchine dovranno imparare a convivere per risolvere le nuove sfide energetiche, ambientali e scientifiche per garantirci una vita migliore.

Federica Navangione

LA MUSICOTERAPIA

La musicoterapia è una disciplina basata sull'uso della musica come strumento educativo, riabilitativo o terapeutico.

Fin dall'antichità si attribuivano ai suoni e alla musica degli effetti benefici sull'umore e sugli stati nervosi.

Oggi la medicina tradizionale, pur non riconoscendo questa terapia come medicina effettiva, ne consiglia l'uso in alcune situazioni patologiche. Alcuni esempi di utilizzo sono: alleviare il dolore nei malati allo stadio terminale, stimolare disabili, trattare ansia, insonnia, durante la gravidanza per favorire lo sviluppo del feto, nei casi di cattiva digestione.

Durante la musicoterapia il terapeuta, non appena individuata la tipologia di paziente, gli fa ascoltare determinati brani musicali che sintonizzandosi con il suo stato d'animo, ne stimolano le reazioni. In altri casi si sceglie il canto o l'uso di uno strumento musicale, sempre coinvolgendo il paziente.

Numerosi studi scientifici hanno provato che la musica influisce sul cervello che, stimolato, produce le beta-endorfine, ormoni del "buonumore", dotate di una capacità analgesica. Inoltre agisce sulla circolazione, sul ritmo del respiro e addirittura sui movimenti dell'intestino.

Beh, che dire? Ascoltiamo un po' di musica: fa bene!

Valentina Antezozzi e Filippo La Barba



LA MUSICA PER BRANDO



Brando Tenaglia



Il rosso ed il blu

Quando ancora le canzoni del suo ultimo album, 'AfterHours' campeggiano tra le classifiche globali, ecco che il cantante canadese, da tutti conosciuto come 'The Weeknd' (Abel Tesfaye) annuncia il tre gennaio e fa uscire, quattro giorni dopo (il sette), il suo quinto album in studio 'Dawn FM'. I media subito impazziscono, e tutti sono impazienti di ascoltare le sedici tracce, con aspettative a dir poco altissime.

Già dai colori della copertina possiamo scorgere il cambio di prospettiva attuato dal cantante, se AfterHours era rappresentato dal rosso, un colore caldo, ora Dawn FM è blu, il colore freddo per eccellenza.

La motivazione dietro questa scelta è facile da scorgere. The Weeknd, nell'album precedente era completamente immerso in quella che è una vita frenetica tipica di una celebrità; nelle tracce di AfterHours i contenuti sono chiari: droga, svago, amore tormentato e carica di autostima sono il collante che tiene insieme i quattordici brani.

Dawn FM vuole apparire più come un ritorno alla realtà, una presa di coscienza. Basta dedicarsi agli svaghi, è il momento di mettere i piedi per terra. Oserei dire che qui è chiara la presa di posizione da parte della malinconia che contraddistingue Abel, mentre l'album precedente è sicuramente palcoscenico del suo alter-ego, The Weeknd.

Noi ascoltatori sembriamo messi nelle condizioni di seguire questo suo monologo interiore, il cui obiettivo è quello di farsi un esame di coscienza, che lo prepari psicologicamente ad intraprendere una nuova trilogia, la seconda. Così infatti scrive su Twitter: 'Mi chiedo, lo sapete che state vivendo una nuova trilogia?'. Ricordiamo che la prima risale al 2012, dal suo primo album, appunto intitolato 'Trilogy'. Il nostro ruolo di ascoltatori quindi, non può essere che quello di assistere al suo spettacolo.



Michela Angelotti

EUPHORIA

Abbiamo atteso quasi tre anni, ma finalmente la seconda stagione di Euphoria, che ha conquistato pubblico e critica, è sbarcata su Sky e NowTv.

Un gruppo di adolescenti esplorano il mondo fatto di droghe, sesso, traumi, amore e amicizia, alla scoperta della propria identità. E' una serie onesta, cruda e, a tratti, violenta. Una delle caratteristiche della serie è il fatto di non giudicare mai i personaggi: li segue da vicino, senza poter intervenire, sapendo che per poter crescere bisogna commettere errori; essa lascia ai personaggi il compito di determinare la verità. La protagonista e narratrice onnisciente, Rue, tossicodipendente, la quale ha un'idea della droga basata sul divertimento, e come modo per uscire dalla realtà. Nate e Maddy, invece, instaurano una relazione che si basa sul possesso reciproco, innescando cicli di dipendenza affettiva, facendosi del male a vicenda. Euphoria tratta anche di ragazzi transgender, come Jules, e di omosessualità, che sono anch'essi temi vicini alla nostra quotidianità.

Ma questi sono solo alcuni dei tanti personaggi soggetti a dipendenze e a traumi.

È importante sottolineare che, al termine di ogni episodio, è presente un avviso, con numero di telefono per sms, che invita gli spettatori a cercare aiuto, nel caso in cui si trovassero nelle complicate situazioni trattate nella serie.

Vanessa Bene e Sara Talone

STRAPPARE LUNGO I BORDI

"Strappare lungo i bordi", scritta e diretta da Zerocalcare, nonostante sia uscita da poche settimane, è tra le serie Netflix più viste del 2021. Zerocalcare è fedele al suo stile, ci parla di se stesso, della generazione Y, delle ansie, delle paure, dei dubbi di chi si è trovato a vivere nel pieno di una enorme crisi economica e lavorativa e, nello stesso tempo, di una rivoluzione tecnologica e digitale senza precedenti.

E allora perché tutto quello che dice Zerocalcare sembra scritto per noi adolescenti di oggi?

I Millennials si sono dovuti adattare a rapidi cambiamenti tecnologici, economici e sociali per colpa della crisi economica, noi ci dobbiamo adattare al radicale e improvviso cambiamento di un mondo che non sarà più quello di prima, ad una normalità nuova, per colpa della pandemia. Le loro paure sono le nostre: il senso di incertezza, il futuro come un salto nel buio, le troppe domande e l'assenza di risposte, la paura di non farcela, di deludere, i sensi di colpa, il dubbio di non essere all'altezza di quello che si deve affrontare.

"Perché c'avevamo diciassette anni e tutto il tempo del mondo" ma per noi il tempo oggi si misura in quarantene, isolamenti, lockdown, esperienze rimandate ed occasioni perdute e ogni volta che ci pensiamo ci sentiamo un po' più soli e persi ma mettiamo la maschera, sorridiamo ed andiamo avanti, perché abbiamo bisogno degli altri ma non vogliamo essere un "accollo" per nessuno. Che cosa ci ha insegnato questa serie? Che siamo un po' tutti cintura nera di come si schiva la vita, che siamo fili d'erba in un prato e non portiamo tutto il peso del mondo sulle spalle e che anche se siamo pieni di cicatrici va bene così, perché le cicatrici non sono trasferibili, ma medaglie che nessuno può portarti via, che a volte siamo Zero, a volte Sarah, o Alice, o Secco. ma l'Armadillo ci ricorda che non siamo vittime: siamo sempre e comunque responsabili del nostro destino



Sofia Riva



MARVEL - ICONA DEL NOSTRO TEMPO

Negli ultimi anni, termini come LGBT, Black Lives Matter, #MeToo e molti altri si sono diffusi sempre di più. Ognuno rappresenta il desiderio di una certa categoria di persone di far sentire la propria voce e di vedere rispettati i propri diritti. Si può dire che la nostra epoca è caratterizzata da questo: da gruppi di persone che, dopo aver subito violenze e discriminazioni degradanti, vogliono riacquistare la dignità di esseri umani che spetta loro. Per quanto la strada da percorrere sia ancora lunga, questi movimenti per i diritti stanno raccogliendo sempre più supporto, sia dalla gente comune che dai governi.

Tra i supporter più notevoli di questi fenomeni sociali c'è un arcinoto gigante dell'intrattenimento: la Marvel Entertainment, che nelle sue recenti opere ha incluso personaggi mai visti prima, rappresentativi dei movimenti che supportano.

Scopriamo i processi che hanno portato la Marvel a diventare, da piccola casa fumettistica, un'icona mondiale multimediale del "diverso".

Negli anni 1930, la Marvel (chiamata all'epoca Timely Comics) iniziò a pubblicare i suoi primi fumetti di supereroi. Nel farlo, si adeguò all'archetipo del supereroe classico (omone bianco con costume e mantello, già creato dalla DC con Superman e Batman) creando supereroi come Captain America e Namor. Quest'archetipo, che doveva costituire un'ideale eroico simile a quello dei miti greci, ebbe parecchio successo negli anni della Seconda Guerra Mondiale, ma crollò nei primi anni della Guerra Fredda. In questo modo, già negli anni '50-'60 si cercava un nuovo modello di supereroe che ispirasse le persone.

Nei primi anni '60, intervenne l'oggi famosissimo Stan Lee, che cambiò tutto: egli creò, tra molti personaggi, eroi che si differenziavano dall'archetipo classico, come Hulk (personaggio che è l'eroe pur essendo il mostro) e soprattutto Spider-Man, eroe che non è l'omone perfetto, imperturbabile e fuori dal mondo degli anni '30, ma un timido adolescente, afflitto dai problemi di tutti i giorni, in cui tutti possono identificarsi. A questo punto si capì che non serviva seguire un modello prestabilito, ma semplicemente sbizzarrirsi, seguire il cuore e creare qualcosa di vero.

Da qui tutto ebbe inizio: i fumetti si arricchirono sempre più di personaggi variegatissimi, rendendo la Marvel la Casa delle Idee, la più grande azienda fumettistica al mondo.

E così arriviamo a oggi. La Marvel, nel 2008, ha creato il Marvel Cinematic Universe, universo fittizio condiviso (ovvero in cui tutti i personaggi convivono) simile a quello dei fumetti, ma costituito da film per il cinema.

La fortuna del MCU è stata quella di essere nato nell'epoca in cui i movimenti per i diritti delle minoranze hanno alzato la voce; questo perché la Marvel ha sempre avuto intenzione di produrre film basati su quei personaggi "diversi" rimasti semi-sconosciuti per non essere mai usciti dai fumetti, ma nel momento in cui quei film effettivamente uscirono, trovarono il consenso dei movimenti, diventando icone delle rispettive categorie.

Un esempio emblematico è Black Panther (2018), primo film di supereroi con un protagonista di colore, che divenne un successo di pubblico e critica (primo film di supereroi candidato all'Oscar per il miglior film).

La Marvel ha creato e continua a creare film sempre più particolari e inclusivi, con il duplice fine di stupire il pubblico e mostrare al mondo il proprio ideale di uguaglianza sociale.

Tra i film recenti abbiamo Captain Marvel (2019), primo film con una protagonista unica donna; Shang-Chi e la leggenda dei Dieci Anelli (2021), composto da un cast quasi interamente cinese, e Eternals (2021), con un cast ricchissimo di personaggi diversi e innovativi, tra cui il primo personaggio omosessuale e il primo personaggio sordo.

La Marvel è arrivata anche in TV, e tra le serie non si possono non citare Loki (2021), che tratta velatamente il tema dell'identità di genere, e The Falcon and The Winter Soldier (2021) in cui vediamo un personaggio di colore assumere addirittura l'identità di Captain America, elemento, questo, recuperato dai fumetti, ma che di certo assume un ruolo ideologicamente rilevante nel mondo reale, in cui i neri, in America, fino a 55/60 anni fa, erano ancora discriminati per legge. Con questo articolo ho cercato di lasciare ai miei lettori (sperando che ce ne siano) uno spunto di riflessione sulle tematiche scottanti del mondo moderno. È risaputo che l'arte aiuta i posteri a capire qualcosa dell'epoca in cui è stata prodotta, e mi piace pensare che la filmografia Marvel, grazie alle sue caratteristiche e alla sua popolarità, sia un ottimo esempio di opera che lascia il segno e che sia studiabile e analizzabile, e perché no, che contribuisca a cambiare il mondo per il meglio.

Fabrizio Marchesani

FASHION WEEK

Dal 14 al 18 Gennaio la Milano Fashion Week è finalmente tornata con le collezioni dedicate alla moda maschile autunno/inverno 2022/23. Con un totale in calendario di 60 appuntamenti, divisi in 16 sfilate, 22 presentazioni e 18 contenuti digitali la MFW subisce, per il terzo anno consecutivo, numerosi cambiamenti causa pandemia. Hanno partecipato dalle fashion house Fendi, Prada, Dolce&Gabbana fino a brand come Dsquared2, presentando delle collezioni invernali a dir poco innovative, con motivi prevalentemente geometrici. A decidere, invece, di non sfilare è stato Giorgio Armani, che ha optato di rimandare a tempo indeterminato. Inoltre a caratterizzare questa settimana è stata la particolare importanza data ai designer emergenti, tra i quali possiamo citare Federico Cina. Però, prima di entrare nel particolare, anche per tenervi un po' sulle spine, bisogna fare un passo indietro e capire l'importanza mondiale che ha questo grande evento.

La Fashion Week o Settimana della moda è un appuntamento esclusivo del settore, nato a New York nel 1943, ed è diventato un avvenimento importantissimo che accoglie nelle capitali della moda tantissimi turisti ed influencer affermati e non, che sperano di potervi accedere e vedere con i propri occhi le sfilate. Chi ha la fortuna di ricevere l'invito dalle varie fashion house e brand sono maggiormente fashion blogger, artisti, imprenditrici digitali e critici, il che rende tutto ancora più esclusivo. La fashion week è due volte l'anno: le collezioni autunno/inverno vengono presentate tra gennaio e febbraio mentre le collezioni primavera/estate tra settembre e ottobre. Gli stilisti hanno in queste occasioni la possibilità di presentare al mondo le loro innovative creazioni e quindi mostrare quali saranno le tendenze di moda. È sorprendente quanto questo settore possa essere importante al giorno d'oggi e quanto un capo di abbigliamento o accessorio possa passare dall'essere chic ad una cosa noiosa e passata a distanza di pochi mesi. Per fortuna siamo sempre aggiornati grazie agli stilisti delle fashion house che ci illuminano la strada con queste sfilate. Ma dove sono le passerelle più ambite? Ovviamente in città molto importanti, dette capitali della moda, quali la nostra moderna Milano, la romantica Parigi, Londra e La Grande Mela (New York). Purtroppo quest'anno, per la situazione epidemiologica, la maggior parte delle sfilate sono andate e andranno in onda soltanto digitalmente.

Anche da casa però, si può intuire quali saranno le innovative tendenze. Infatti siamo qui per riassumere i "must have" del prossimo autunno/inverno: mocassini, pantaloni di velluto, giacche caratterizzate da spalle molto larghe, capi oversize con volumi futuristici e forme geometriche. L'oversize è diventato ormai uno standard, poche sono le persone ad indossare ancora pantaloni skinny o leggings, e si è sempre dato più spazio a jeans "wide leg", "mom" e "90s". Tra le novità spiccano: jeans oversize, ampi e colorati, maglieria con stampe animalier, gilet multitasche, parka originali. La moda uomo per questo autunno/inverno 22/23 si prospetta piena di sorprese. Ma particolare attenzione si deve dare ad un capo specifico; stiamo parlando della Varsity Jacket, la classica giacca che viene portata in ogni film americano dal capitano di football e dai suoi compagni di squadra. Come abbiamo potuto vedere è stata molto presente negli outfit lo scorso anno e ha dato così negli abbigliamenti di tutti i giorni quel tocco statunitense. Indossandola sembra quasi di essere i protagonisti di quei film. Questa fashion week ha portato un po' di gioia in questo periodo che di gioioso ha veramente poco. Speriamo che anche a voi siano piaciuti questi capi come a noi. Aspetteremo con ansia la prossima fashion week per poter vedere la nuova collezione da donna: vi teniamo aggiornati!

Alice Luciani

HOUSE OF GUCCI

Il 16 dicembre 2021 è apparso sui grandi schermi un film del famoso regista Ridley Scott, affiancato da un cast di eccellenza composto da alcune stelle del cinema come Al Pacino, Jared Leto, Adam Driver e Lady Gaga. Tra fama, genialità, momenti difficili e sofferenze, il film racconta la storia della famiglia Gucci attraverso tre generazioni. In particolare lo fa concentrandosi sul rapporto tra i coniugi Patrizia Reggiani e Maurizio Gucci e sulla tragica morte di quest'ultimo per mano della moglie.

Nonostante i nomi presenti nel cast abbiano suscitato molte aspettative, il film ha diviso i pareri del pubblico.

Da un lato c'è chi lo ha apprezzato e osserva in Lady Gaga e Jared Leto i veri protagonisti: "Il film è uno spettacolo, un piccolo gioiello di bravura attoriale e registica. Brava Lady Gaga che ha reso il personaggio di Patrizia alla perfezione. La sceneggiatura è ottima, di certo non annoia ed è avvincente." D'altro canto il numero di critiche ha sovrastato i commenti positivi: La pellicola più attesa dell'anno, è un capolavoro grandioso di grottesco. Il trionfo del kitsch che si fa chic. Un'apoteosi del cafonal con degenerazioni nel trash che potrebbe quasi risultare sublime, se non fosse per quel mix di cliché accuratamente piazzati qua e là a ricordarci che idea di noi italiani hanno dall'altra parte dell'Oceano."

"Un'occasione mancata, perché la storia di House of Gucci era materiale perfetto per un film. Eppure durante le quasi 3 ore (ben 165 minuti) si ha sempre la sensazione che ci sia qualcosa che non va." Lo stesso ex direttore creativo della maison Gucci, Tom Ford, afferma: "L'ho trovato come la soap opera Dynasty, per sottigliezza. Ho spesso riso a crepapelle, ma non dovevo forse farlo? Nella realtà questa storia è a volte assurda, ma pur sempre tragica." Le recensioni della pellicola, sono dunque tutte in conflitto tra loro, un po' come i membri della famiglia Gucci.

Mirka D'Angelo, Martina Di Renzo e Giorgia Tucci



I BITCOIN

Al giorno d'oggi si sente parlare spesso di "Bitcoin". Cosa sono? I Bitcoin sono una criptovaluta, ovvero una valuta virtuale basata sulla crittografia, risalente al 2009. Nel loro caso viene utilizzata la crittografia a chiave pubblica. In breve, nella crittografia a chiave pubblica ad ogni persona coinvolta vengono associate una coppia di chiavi: la chiave pubblica, che deve essere distribuita, e la chiave privata. Se con una delle due chiavi si cifra o codifica un messaggio, questo potrà essere decifrato solo con la chiave dell'altra persona. Ogni utente sulla rete Bitcoin possiede un portafoglio con un numero arbitrario di coppie di chiavi. Le chiavi pubbliche, o indirizzi bitcoin, sono i punti di invio e ricezione per i pagamenti. La chiave privata ha la funzione di firma digitale per ogni transazione, verificata dalla rete, così che l'unico utente autorizzato al pagamento sia il proprietario. Se smarrita la chiave privata, la rete non potrà verificare la proprietà del denaro e quest'ultimo diventerà inutilizzabile. Per compiere una transazione, un utente A deve rinunciare alla sua proprietà e trasferire i Bitcoin a un utente B, aggiungendo la chiave pubblica di B su di esse e firmandole con la propria chiave privata. Successivamente le monete vengono trasmesse attraverso la rete peer-to-peer, una tecnologia in cui i nodi (dispositivi che possono comunicare con gli altri dispositivi appartenenti alla rete) sono gerarchizzati in modo equivalente oltre che "client" e "server". Per impedire l'utilizzo continuo della stessa moneta, la rete implementa un server di marcatura oraria peer-to-peer: ogni volta che viene eseguita una transazione, essa parte da uno stato di "non confermata" e diventerà "confermata" solo quando sarà verificata attraverso una lista di tutte le transazioni conosciute, la blockchain. Ogni nodo raccoglie tutte le transazioni non confermate che conosce in un blocco "candidato", ossia un file che contiene un hash crittografico del blocco precedente riconosciuto dal nodo. Successivamente, prova a riprodurre un hash in quel blocco con caratteristiche specifiche, dovendo effettuare diverse prove. Quando un nodo trova una soluzione la annuncia al resto della rete e i peer ricevono il blocco, verificando la validità e poi aggiungendolo alla catena. Quando una transazione viene ammessa per la prima volta in un blocco, riceve una conferma. Raggiunte sei conferme, quindi sei blocchi, la transazione passa da "non confermata" a "confermata". Il motivo è che a ogni conferma risulta più difficile e costoso annullare la transazione. La blockchain contiene lo storico di tutti i movimenti di tutti i Bitcoin generati a partire dall'indirizzo del loro creatore fino all'attuale proprietario. Se un utente prova a riutilizzare una moneta che ha già speso, la rete rifiuterà la transazione in quanto la somma risulterà essere già spesa.

Kiara D'Angelo

IL CIRCO DELLA NOTTE

Le Cirque des Reves appare così, senza preavviso: apre al crepuscolo e chiude all'aurora. Qui regnano sovrani la magia e il mistero e vengono messi in scena spettacoli sofisticati e numeri incredibili. Ma nei retroscena c'è molto di più: due ragazzi, Celia e Marco, sono stati scelti per una sfida alla quale non potranno opporsi e per questo da sempre addestrati dai loro rispettivi mentori. Non hanno però calcolato che oltre alla sfida, potrebbe esserci qualcosa di più a tenerli legati ... Il Circo della notte è un romanzo fantastico che racconta la storia del circo dal 1873, quando è stato inaugurato, al 1903 attraverso due diverse linee temporali che poi andranno a congiungersi con intrighi e colpi di scena, tanto da tenerli in sospenso fino alla fine. Chi sarà a trionfare con l'ultimo incantesimo?



Valentina Nanni e Lucrezia Spreccacenero

CHE ANIMALE DELL'OROSCOPO SEI?

Sebbene per noi occidentali il Capodanno sia già passato, gli orientali stanno ancora attendendo l'inizio del nuovo anno, che ci sarà il 1° Febbraio 2022: anno della tigre. Secondo il calendario cinese, infatti, ogni anno corrisponde ad un animale diverso, dodici in tutto.

La leggenda vuole che il Buddha, sentendo che la sua vita eterna stava terminando, chiamò a raccolta gli animali per l'estremo saluto, ma solo dodici di essi si presentarono. Come premio per la loro fedeltà il Buddha decise di chiamare ognuno dei dodici anni del ciclo lunare con il nome di uno dei dodici animali. Indisse poi una gara: attraversare un fiume e stilare quindi una classifica, decretando con quale animale avrebbe avuto inizio il calendario.

E tu che animale sei? Per saperlo ti basta vedere il tuo anno di nascita.

Topo (1960, 1972, 1984, 1996, 2008, 2020): noto per la sua intelligenza, velocità e vitalità.

Bue (1961, 1973, 1985, 1997, 2009, 2021): paziente e calmo, irradia affetto e amore.

Tigre (1962, 1974, 1986, 1998, 2010, 2022): tende ad essere la più impulsiva e audace.

Coniglio (1963, 1975, 1987, 1999, 2011): tenero, gentile e indeciso, ama percorrere tutte le strade possibili.

Drago (1964, 1976, 1988, 2000, 2012): leader, esigente con se stesso e con tutti quelli che lo circondano.

Serpente (1965, 1977, 1989, 2001, 2013): noto per la sua saggezza e intuizione.

Cavallo (1966, 1978, 1990, 2002, 2014): si distingue per passione, indipendenza e onestà.

Capra (1955, 1967, 1979, 1991, 2003, 2015): estremamente dolce, calma e sensibile.

Scimmia (1956, 1968, 1980, 1992, 2004, 2016): ottimista ed entusiasta per natura, tende a guardare il mondo da prospettive diverse.

Gallo (1957, 1969, 1981, 1993, 2005, 2017): energico, buon osservatore e grande lavoratore.

Cane (1958, 1970, 1982, 1994, 2006, 2018): sempre all'erta e pronto a proteggere ciò che gli è più caro.

Maiale (1959, 1971, 1983, 1995, 2007, 2019): semplice, generoso e di ampie vedute.

*Sara De Marco, Sara Vaccaro e
Angelica Petrongolo*

SEROTINO, I PERIMETRI

Se ci si prendesse la briga di pensare, per un effimero attimo, alla questione legata agli stereotipi in generale, si scoprirebbe quanto essa sia in realtà un sistema di formattazione del pensiero, totalmente triste e sconcertante, di cui noi, in qualità di esseri umani razionali, risultiamo essere profondamente succubi.

Si intende per stereotipo "una ripetizione, una fissità immutabile." Spontanea la mestizia al solo considerare come esistano veramente persone che, sfrontate nella loro incoscienza, tendono a seguire codeste modalità di concezioni innocentemente ingannevoli. Fra gli esempi più eclatanti figurano, senza ombra di dubbio, i seguenti:

"Il rosa è un colore femminile, l'azzurro maschile!"; "Fai l'uomo, non piangere!"; "Stai tutta adirata. Cos'hai, il ciclo?"; "Le ragazze per bene non parlano di sesso!" e, purtroppo, se si proseguisse con l'elencarli tutti, non basterebbero la carta e l'inchiostro dell'intero mondo.

Ci sarebbe da chiedersi il motivo per cui allo stereotipo viene attribuita un'accezione prontamente desolante, suscitando l'eclatante domanda: perché bisogna perimetrare la propria mente così tanto? Difficile da digerire!

Lo stereotipo è un costrutto del genere umano, un melenso scheletro mal strutturato e appartenente al passato. È per una simile ragione che dovremmo, tuttx, scrollarci di dosso queste circoscrizioni: il passato è passato. Eppure, ai giorni d'oggi, c'è chi ancora tende a non ragionare con il proprio conscio, poiché intraprendere determinate scorciatoie mentali è nettamente più facile che pensare liberamente. A chi non farebbe comodo conformarsi a ideologie già perfettamente formate? Citando due proverbi decisamente conosciuti: "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio", "Vivi e lascia vivere".

Perché sembra così complesso e indigesto eseguire un passaggio tale? Lo stereotipo non è un'arma a doppio taglio, lo stereotipo non offre vantaggi: determina pregiudizi e, delle volte, discriminazioni; lo stereotipo è limitazione.

Sono rintracciabili da qualunque parte, in qualsiasi situazione, in qualsiasi ambito, e, amaramente, vi è l'impressione che non sarà semplice allontanarsi dalle sagome, ci riguardino essi direttamente o indirettamente. L'unica soluzione è generare pensieri di testa propria, riflettere evitando di presupporre delimitazioni, avere una mente fluida e muoversi tramite essa, intelligentemente. È possibile farlo, è possibile respirare liberx.

Marina Basilico